

INDIVIDUO E AMBIENTE

MODULO 3

Claudia Bonfiglioli
claudia.bonfiglioli@unitn.it

Di che cosa parleremo

- Aspetti etici e deontologici nella pratica dell'Educatore Professionale
 - *Etica e deontologia*
 - *Qualità della pratica professionale*
- L'influenza del contesto (ambientale, sociale, culturale) nel progetto educativo/riabilitativo/assistenziale: il caso di sordità e danno neuropsicologico
- *Nei panni sensoriali dell'altro* (prof. F. Pavani, 24 ottobre)
- *Prerequisiti al cambiamento nel progetto individualizzato: la prospettiva neuropsicologica* (dott.ssa S. Albanese, 30 ottobre)

Che cosa mi pongo come obiettivo

Al termine del modulo vorrei avere contribuito a creare

- una (maggiore) consapevolezza riguardo agli aspetti etici e deontologici da considerare nella stesura di piani educativi, riabilitativi ed assistenziali
- una (maggiore) consapevolezza delle complesse relazioni tra aspetti sociali e ambientali, oltre che individuali, nella gestione della persona con difficoltà

Come mi propongo di raggiungere i miei obiettivi

- Metodi didattici: Lezioni frontali, discussioni, interventi esterni
- Valutazione apprendimento: colloquio orale basato principalmente su elaborato (con agganci agli argomenti affrontati nel corso delle lezioni)
- NOTA: Studenti/Studentesse con bisogni educativi speciali sono pregati di contattarmi al più presto allo scopo di valutare eventuali adeguamenti delle attività didattiche.

L'etica nella formazione dell'Educatore professionale

L'EP è «l'**operatore sociale e sanitario** che, in possesso del diploma universitario abilitante, attua specifici **progetti educativi e riabilitativi**, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'èquipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con **obiettivi educativi/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana**; cura il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà» (DM 520/98)

- Percorso di formazione centrato sul fornire conoscenze di base in diverse aree del sapere, oltre che sul creare occasioni per misurarsi su come rendere operative le conoscenze acquisite
- «Saper fare» scientificamente fondato. Quale ruolo per l'etica?

Dall'etica alla deontologia

Nella professione non basta saper fare. Bisogna saper fare la cosa *giusta*.

Il *giusto* viene definito sulla base di alcuni principi e valori che, in un determinato contesto socio-culturale, sono riconosciuti come fondanti.

La condivisione di questi principi contribuisce a delineare l'identità professionale dell'EP

La **deontologia professionale**

- è l'insieme dei comportamenti, degli atteggiamenti e dei doveri che ciascuna professione riconosce come vincolanti per l'esercizio corretto della stessa
- è una forma di autodisciplina a cui i professionisti che svolgono un determinato lavoro decidono di assoggettarsi
- non è una gabbia che vi imprigiona ma un elemento costitutivo della vostra identità professionale!

Principi fondamentali

- Beneficenza/non maleficenza: promuovere il benessere della persona/non danneggiarla
 - *Causare danno vs negligenza*
- Rispetto della persona
 - *Autonomia – autodeterminazione*
 - *Rispetto per la privacy*
- Giustizia:
 - *Considerare tutte le parti interessate*
 - *Adeguate considerazione delle risorse disponibili*

Rispetto dell'autodeterminazione della persona

- [L'EP] partirà dalla convinzione di essere un **agente d'aiuto** alla persona, alla sua famiglia, alla comunità d'appartenenza
- [L'EP] **non** dovrà avere il ruolo di **risolutore dei problemi, sostituendosi agli interessati**, ma quello di avvicinarsi alle persone accettandole, comprendendole, proponendo e favorendo quei processi educativi utili al cambiamento che permetteranno una crescita personale positiva
- La persona che necessita dell'intervento educativo dovrà essere **soggetto attivo** in tutto il percorso

(C.D., I principi, L'utente – p.3)

Rispetto dell'autodeterminazione della persona

- [L'EP] Tiene costantemente presente il **diritto dell'utente all'autodeterminazione e al libero arbitrio**, rispettandone le libertà d'opinione e di decisione. Tutto ciò nei limiti stabiliti dalle leggi vigenti e in relazione alla sua condizione giuridica. In particolare, quando l'utente sia in condizione di **incapacità legale** (minore o interdetto) e soggetto, pertanto, a poteri tutelari, l'E.P. è tenuto al rispetto delle direttive impartite dalle autorità competenti e da chi ne ha la rappresentanza legale, curando comunque, nell'esercizio delle proprie funzioni, la condizione che all'utente sia assicurato il rispetto della personalità e della dignità umana e, per quanto possibile, della sua **autonomia**.

(C.D., Responsabilità nei confronti dell'utente, Art.4)

Rispetto della privacy

- I dati personali degli utenti o di terzi devono essere raccolti e registrati dall'E.P. unicamente per **scopi determinati**, attinenti allo svolgimento dei propri compiti professionali ed esclusivamente nell'interesse degli utenti medesimi, **nel rispetto delle regole stabilite dalla vigente normativa sul trattamento dei dati personali**.
- al momento della raccolta delle informazioni, l'E.P. è tenuto ad assolvere all'obbligo d'**informazione preventiva**, [...] È inoltre tenuto a procurarsi **il consenso dell'interessato**, [...] e, nei successivi trattamenti dei dati, ad assolvere a ogni altro adempimento prescritto in relazione alla natura particolare dei dati medesimi (**dati sensibili e inerenti alla salute**)
- L'E.P. è tenuto al **segreto professionale** su tutto ciò che gli è confidato o di cui può venire a conoscenza in ragione della sua professione e del carattere fiduciario della relazione instaurata con l'utente

(C.D., Responsabilità nei confronti dell'utente, Art.5)

Regolamento (UE) 2016/679

(Regolamento generale sulla protezione dei dati)

Dati personali

Qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»)

Categorie particolari di dati (ex «dati sensibili»)

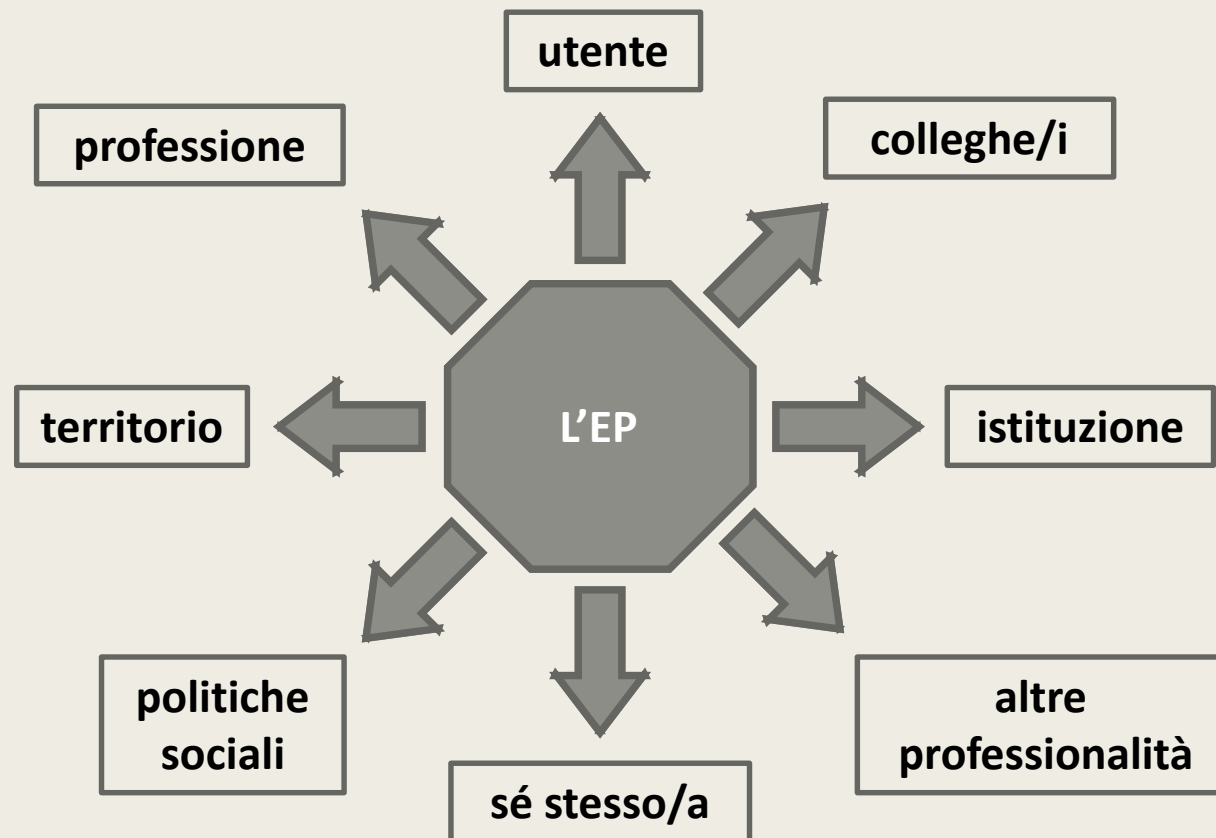
Dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona

Dati inerenti alla salute

Tutti i dati riguardanti lo stato di salute dell'interessato che rivelino informazioni connesse allo stato di salute fisica o mentale passata, presente o futura dello stesso.

Questi comprendono informazioni sulla persona fisica raccolte nel corso della sua registrazione al fine di ricevere servizi di assistenza sanitaria [...] le informazioni risultanti da esami e controlli effettuati e qualsiasi informazione riguardante, ad esempio, una malattia, una disabilità, il rischio di malattie, l'anamnesi medica, i trattamenti clinici o lo stato fisiologico o biomedico dell'interessato [...]

Etica dell'appartenenza e della responsabilità



La situazione dilemmatica

- Cosa fare quando la situazione mette in contrasto tra loro valori che porterebbero a corsi di azione diversi (o addirittura opposti)?
- Le decisioni etiche più problematiche implicano che la scelta debba avvenire tra diverse opzioni, ciascuna delle quali offre possibili benefici (bene/bene) e per ciascuna delle quali si rilevano al tempo stesso criticità (male/male)
 - *Nessuna delle opzioni risulta evidentemente migliore dell'altra*

Due approcci a confronto

Teleologico (focus sul fine)

- Considerazione per le possibili conseguenze di ciascun corso di azioni.
- La decisione su come agire viene presa in base alle conseguenze che ne risulteranno: le azioni che portano ad un «bene» maggiore sono desiderabili e valorizzate. La decisione viene presa privilegiando l'opzione che massimizza il «bene» raggiungibile.

Deontologico (focus sulla norma)

- Esistono regole fisse che stabiliscono se una azione è giusta o sbagliata. Le azioni sono intrinsecamente giuste o sbagliate, indipendentemente dalle conseguenze che potrebbero produrre.
- Aderire alle regole è fondamentale: una volta stabilita una regola, questa deve essere seguita in ogni circostanza, indipendentemente da elementi circostanziali.

Caso 1: la Signora Benetti

Il Signor Rossi si rivolge ai servizi sociali per trovare una sistemazione in casa di riposo per sua suocera, la Signora Benetti, ospedalizzata di recente a causa di una caduta in casa.

- Come procedere per valutare la situazione?

Caso 1: la Signora Benetti

Il Signor Rossi si rivolge ai servizi sociali per trovare una sistemazione in casa di riposo per sua suocera, la Signora Benetti, ospedalizzata di recente a causa di una caduta in casa.

- Come procedere per valutare la situazione?
 - *Situazione sanitaria*
 - *Rapporti familiari (Sig.ra Benetti-figlia, Sig.ra Benetti-genero)*
 - *Parere Sig.ra Benetti sul progetto assistenziale*

Caso 1: la Signora Benetti

Il Signor Rossi si rivolge ai servizi sociali per trovare una sistemazione in casa di riposo per sua suocera, la Signora Benetti, ospedalizzata di recente a causa di una caduta in casa.

La Sig.ra Benetti rifiuta categoricamente l'ipotesi «casa di riposo».

- Quali valori entrano in gioco in questa situazione? È un caso dilemmatico?
- A che cosa dareste priorità?

Caso 1: la Signora Benetti

La Sig.ra Benetti rifiuta categoricamente l'ipotesi «casa di riposo».

- Importanza di conoscere il punto di vista della persona interessata
 - *Efficacia dell'intervento*
 - *Etica dell'intervento: centralità della persona*
 - Rischio di considerare le necessità di chi richiede aiuto per altri prima di quelle della persona a cui l'aiuto è rivolto
 - Intervento poco rispettoso dei valori e delle necessità della persona a cui è rivolto

Situazione dilemmatica all'interno dell'organizzazione

- Contrasto tra necessità organizzative e necessità della persona che chiede aiuto
- Es: strumenti per la valutazione della situazione e spersonalizzazione dell'intervento/deresponsabilizzazione dell'operatore
- Il professionista deve da un lato salvaguardare i principi e i valori della professione, dall'altro operare per integrare il mandato professionale con quello istituzionale (C.D. Responsabilità nei confronti del datore di lavoro, Art.2)
 - *Se prevale il mandato professionale -> opposizione all'ente in cui si opera*
 - *Se prevale il mandato istituzionale -> appiattimento del lavoro alle logiche dell'organizzazione*
 - *Si abdica all'impegno di ciascun professionista a migliorare le politiche e le pratiche dell'organizzazione*

Il professionista e le politiche sociali

Quale ruolo può rivestire l'EP nella valutazione delle politiche sociali?

L'EP è testimone di situazioni di crisi

- Quanto diffuso è il problema?
- Le misure adottate sono adeguate? [adeguate per chi?]
- In che misura le richieste di intervento sono gestite sulla base di logiche di sistema (ad es., ottimizzazione del budget) piuttosto che di bisogni delle persone?

Il professionista può informare il sistema politico rispetto ai bisogni/risultati/fallimenti, contribuendo a sostenere interventi efficaci (più) attenti alla centralità della persona

«Il suo impegno dovrà porsi in modo che siano prese misure, adottate leggi, con l'obiettivo di una migliore prestazione dei servizi utili all'utenza» (C.D., I principi, La società – p.4)

Caso 2: Elsa

Elsa è una giovane donna che soffre di disturbo dello spettro autistico e ha vissuto con fatica e stress lo stare con gli altri. Viene inserita in un percorso lavorativo protetto all'interno di una cooperativa, dove le vengono affidati piccoli lavori da svolgere in solitudine. Elsa non è soddisfatta della situazione e quando viene a sapere di un'altra cooperativa sociale che gestisce un ristorante chiede di essere inserita in quel percorso. Considerando le difficoltà passate di Elsa nel relazionarsi con gli altri la sua richiesta non viene accolta: si teme per il livello di stress che la situazione potrebbe determinare.

- Quali valori entrano in gioco in questa situazione? È un caso dilemmatico?
- A che cosa dareste priorità?

Caso 2: Elsa

[...] Elsa non è soddisfatta della situazione e quando viene a sapere di un'altra cooperativa sociale che gestisce un ristorante chiede di essere inserita in quel percorso. Considerando le difficoltà passate di Elsa nel relazionarsi con gli altri la sua richiesta non viene accolta: si teme per il livello di stress che la situazione potrebbe determinare.

Valorizzare capacità e risorse

- Difficoltà ed inadeguatezze balzano agli occhi, mentre le capacità e le risorse spesso sono (più) difficili da vedere
- Preoccupazione per i rischi, si sottovaluta l'aspetto motivazionale
- Non significa dire «sì» a tutto ma prendere in considerazione attentamente i desideri espressi dalla persona nel valutare la fattibilità di un intervento
- La persona deve essere presa in carico nella sua globalità (C.D., I principi, L'utente – p.3)

Caso 3: Giorgia

Giorgia è una ragazzina di 14 anni che confida all'educatore di essere incinta. Nel corso del colloquio si scopre che Giorgia intende tenere la gravidanza segreta fino al superamento del limite legale per abortire. A quel punto ritiene che la madre e il patrigno la cacceranno di casa, e questo le permetterà di andare a vivere con una zia. Giorgia chiede all'educatore di non rivelare la gravidanza.

- Quali valori entrano in gioco in questa situazione? È un caso dilemmatico?
- A che cosa dareste priorità?

Caso 3: Giorgia

Giorgia è una ragazzina di 14 anni che confida all'educatore di essere incinta. [...] Giorgia chiede all'educatore di non rivelare la gravidanza.

■ Possibili conflitti tra valori:

- *Il dovere dell'operatore di rispettare la confidenzialità vs. l'interesse della famiglia nel suo insieme;*
- *Il diritto all'autodeterminazione di Giorgia vs. il diritto dei genitori di sapere che Giorgia è incinta;*
- *Il diritto all'autonomia di Giorgia vs. la protezione della salute e della sicurezza del bambino;*
- *Gli obblighi relativi alla tutela del segreto professionale vs. l'obbligo morale di tutelare l'interesse di Giorgia*